

⇒ **CONSORZIO UTILISTI DI MONTEACUTO DELLE ALPI** [ID_USC 22 - COD_ARC 1_22]

Nel Comune di Lizzano in Belvedere sono presenti numerose aree gravate da usi civici classificabili quali domini collettivi denominati Consorzi utilisti.

Gli accertamenti definitivi della Giunta d'Arbitri si conclusero nel 1890 e dopo una prima sentenza impugnata dagli utenti, per l'assenza di uso a legnatico, fu avviato un secondo accertamento depositato nel 1892 (perizia Borgognoni).

Successivamente alla legge del 1894 gli utenti si costituirono in Consorzi ad eccezione delle frazioni di Gabba e Grecchia per l'esiguità dei terreni loro assegnati.

In seguito alla denuncia del podestà della metà degli anni '20, relativa all'esistenza di cinque consorzi regolarmente costituiti, il Commissario avviò l'accertamento affidando l'incarico di svolgere l'istruttoria a Ferruccio Mazzini (Ordinanza del Commissario del 26/07/1932).

In fase di avvio della procedura di riordino si provvide a risolvere il contenzioso tra il Comune di Lizzano in Belvedere e i Consorzi di Vidiciatico e di Chiesina-Rocca sull'appartenenza di un'estesa area che con sentenza del 12-17 agosto del 1927 venne riconosciuta di proprietà esclusiva patrimoniale del Comune. La sentenza risolve anche il contenzioso tra i due Consorzi in relazione ai loro beni stabilendo che i terreni contesi fossero tutti appartenenti al Consorzio utilisti di Chiesina Rocca. Per effetto di questa sentenza si aggravarono i contrasti già esistenti tra le frazioni, tanto che il Ministro dell'Economia Nazionale, con decreto del 21/05/1928 ne decreta la soppressione, stabilendo che debbano essere gestiti direttamente dal Comune di Lizzano.

Ripreso il corso della procedura amministrativa, all'istruttore Ferruccio Mazzini si assegnò il compito di individuare i terreni assegnati dalla Giunta d'Arbitri a ciascuna frazione, eliminando gli eventuali errori incorsi nella decisione della precedente sentenza del 12-17/08/1927, di definire le contestazioni, le usurpazioni e di definire la relativa categoria. L'istruttoria di Mazzini del 1934 confermò l'esistenza del diritto di legnatico per esigenze domestiche, unito al diritto di ammassare legna, e il diritto di pascolo senza limitazioni di tempo su tutte le terre frazionali.

Presentata l'istruttoria, con due ordinanze del 6 ottobre e del 18 ottobre del 1934 furono rispettivamente ordinate le reintegre e fu dato atto del bonario rilascio di terreni abusivamente detenuti dai privati.

Il 23 ottobre dello stesso anno fu emessa l'Ordinanza di legittimazione di una sola particella delle terre assegnate a Lizzano (vedi paragrafo dedicato).

Con Decreto Commissariale 8/12/1934 i beni furono assegnati alla categoria A e con successivo decreto del 17/12/1934 fu dichiarato separato tra le frazioni il diritto di legnatico ed esteso a tutti i frazionisti quello di pascolo.

Alla frazione di **Monteacuto delle Alpi** la Giunta d'Arbitri nel 1892 assegnò una rilevante estensione di terreno da assoggettare ad uso civico.

In seguito a questo riconoscimento e con l'emanazione della legge sull'ordinamento dei domini collettivi si costituì il Consorzio sciolto nel 1928 e ricostituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale nel 02/02/1983.

Il **Decreto Commissariale del 08/12/1934**, di assegnazione alla CATEGORIA A, identifica le terre gravate da usi civici con le seguenti particelle:

Foglio 59, mappali 180, 255, 256, 259

Foglio 60, mappali 135, 111c, 140b, 141a, 142

Foglio 62, mappali 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83

Foglio 63, mappali 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14

Per un'estensione complessiva di ha 147, 9799 [in realtà i calcoli delle superfici indicate in istruttoria danno ha 147, 9750].

[Il Decreto di assegnazione a categoria contiene anche una breve descrizione dell'area]

Dopo la vendita del bosco posseduto promiscuamente con i Comuni di Porretta e di Granaglione, con **Decreto Commissariale del 5/04/1942 furono dichiarate CHIUSE le operazioni demaniali.**

NOTE DI CARTOGRAFIA SU CATASTO 2012:

Le aree individuate sono frutto della trasposizione nel catasto attuale dei dati del decreto di assegnazione di categoria derivanti dall'istruttoria Mazzini e identificabili attraverso le mappe di istruttoria. Sono in particolare:

Foglio 59, particelle 199, 263, 264, 267, 278, 279
Foglio 60, particelle 113, 124, 146, 123 parte, 104 parte
Foglio 62, particelle 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80
Foglio 63, particelle 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14.

Nell'individuare le particelle nel catasto attuale si segnalano le seguenti incongruenze:

- Foglio 60, particelle 111, 140, 141 sono gravate da usi civici solo parzialmente. I parziali sono stati ricavati trascrivendo le mappe d'istruttoria e confrontandole con i dati dell'estensione presenti nella stessa istruttoria e nel decreto di assegnazione a categoria.